Anno XXIII. — Sabato 3 Dicembre 1870 — N. 281

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 20 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, in data del 13 novembre, che manda a pubblicare nelle provincie di Roma le leggi su le privative industriali.

R. decreto 13 novembre che estende alle provincie di Roma le disposizioni sui punzoni di garantia e sui titoli legali pei lavori d'oro e d'argento.

R. decreto 13 novembre che approva la convenzione tra il Municipio di Genova e la Società ferroviaria dell'Alta Italia per transazione della vertenza del facchinaggio nel porto di Genova.

Disposizioni nel personale del ministero dell' interno, del Consiglio di Stato, dell' esercito e dei lavori pubblici.

LA FORMOLA DI CAVOUR e la libertà religiosa

È fuor di dubbio che nella questione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato, una delle maggiori difficoltà stà nel porne nettamente l' enunciato e nel delimitare in modo securo i confini che essa deve abbracciare. E per converso noi possiamo dire che la confusione venne d'assai accresciuta sia quando s' invase il campo del diritto costituzionale, chiedendo l'abolizione dell' articolo primo dello Statuto, sia quando si venne a complicarvi la questione della utilità e ragionevolezza del sentimento religioso. Il conte di Cavour colla sua formola ottenne questo primo ed utilissimo risultato di circoscrivere le discussioni; dicendo libera Chiesa in libero Stato, egli rimuoveva i dubbj degli zelanti conservatori dell' integrità dello Statuto e riconosceva l' esistenza necessaria della Chiesa.

Se non che nella formola Cavouriana bisogna riconoscere il carattere di un' opportunità tutta speciale: in Italia la questione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato era subordinata al fatto dell'esistenza del potere temporale: v'era anzitutto il bisogno di compiere l' unità nazionale e di rivendicare la nostra capitale: quindi la formola di Cavour fu prima di tutto l' espressione di una fase storica delle aspirazioni della nostra patria. L' Italia offriva alla Chiesa Cattolica la libertà religiosa, come ad una potenza si offre un compenso di cessioni territoriali, e infatti di fronte allo Stato non era invitata a patteggiare che una sola confessione; e si era ben lungi dallo scorgere in tale soluzione quella importante consacrazione di una serie di principii che, nella questione che oggi trattiamo, è il desiderio di tutti i popoli, e vien richiesta di fronte a tutte le associazioni religiose. Oggi il caso è un po' diverso. Il poter temporale è caduto, Roma è nostra; e questi gloriosi avvenimenti si compirono senza virtù di trattati, i quali ci pregiudicassero nella nostra libertà d' agire. Il fatto dell' aver sempre fra noi il capo della Gerarchia della Chiesa cattolica, è anch' esso un ostacolo, ma di ben minore momento: le diverse attestazioni di rispetto e di venerazione che personalmente si vorranno a lui fare, non implicano nè allargamento nè restrinzioni delle idee fondamentali sui rapporti della necessità politica colla necessità religiosa. Insomma, non si deve più concludere con un *modus vivendi*, insieme d'accordi arbitrari ed artifiziosi, ma si deve analizzare e ricercare il principio naturale che regge due diverse competenze.

Bisogna distinguere fra la società umana, lo stato e la società religiosa. La società umana è il complesso di tutte le istituzioni che rappresentano speciali applicazioni della libertà individuale. Lo stato invece, è una fra codeste istituzioni; ed ha quindi uffici e caratteri propri, tutti attinenti al regolamento di interessi comuni, come la sicurezza interna ed esterna, e come la promozione del benessere individuale dei suoi membri. La società religiosa poi è un' altra istituzione che può dirsi il risultato di un' analogia di sentimenti fra alcuni uomini, tutti concordi nel porre in essere certi atti.

È fuor di luogo il proclamare che l' uomo non può vivere isolato, l' associazione e la fratellanza sono bisogni così inerenti al suo essere che possono dirsi il suo stato di natura; — è nella società che egli giunge a dar vita a quelle varie istituzioni che gli assicurano e la conservazione e un continuo perfezionamento. Ma in mezzo a tali istituzioni ve n' hanno alcune che possono dirsi più essenziali perchè più necessarie e di più naturale estrinsecazione, e così specialmente si possono classificare quelle che ora accenniammo, la società religiosa e la politica. È vero che antecedente ad esse, vi sarebbe l' istituzione della famiglia, la quale storicamente è la più antica: ma noi non ce ne occuperemo perchè dalle altre due ognora presupposta, riconosciuta e voluta assicurare. Vediamo invece quali sono i caratteri speciali della società politica, o dello stato, e della società religiosa.

Incominciamo dall' esame di quest' ultima. Molti suppongono la religione una impostura di pochi, persuasa ai molti per fare di essi dei docili strumenti. Ma ben dice l' Ausonio Franchi che « fra tutti i fenomeni « onde si manifesta la vita propria « dell' umanità non ve n' ha alcuno « così universale, così costante e per« petuo come la religione ». Quindi noi dobbiamo considerare come un attributo della natura umana costei che entra sulla scena del mondo insieme coll' uomo sorella inseparabile del suo pensiero e del suo cuore. E invero la religione è una delle forze sociali più potenti; promotrice e custode della civiltà dei popoli al pari che della moralità degli individui, passa attraverso i secoli come il genio dell' amore e della pace, intessendo soavi legami fra i più lontani abitatori e fra le più remote generazioni. Comunque essa si estrinsechi, per quanto bruttata da fanatismi e superstizioni, essa raggia con una luce vivissima e dapertutto dove v' hanno degli infelici consola, solleva e purifica. Lungi da noi il ricercare quanta verità sia nei diversi miti, quanta ragionevolezza in alcuni atti esterni di certe confessioni; ci basta stabilire il benigno influsso di questa nobile emanazione del cuore e della intelligenza umana.

Questa è l' importanza delle religioni, alla quale corrisponde certamente l' importanza dell' istituzione dello Stato, destinata come essa è a stringere più intimamente quel nesso sociale a cui gli uomini si sentono spinti, dando loro leggi, rappresentanza ed amministrazione comune, e assumendo in risguardo di tutti una missione di perfezionamento e di tutela, di incivilimento e di progresso. Ed anche lo Stato può dirsi un prodotto organico e spontaneo della stessa natura umana. Formatosi per aggregazione di famiglie e di Municipi, in relazione ai maggiori bisogni di difesa che si fecero sentire nel corso dei tempi, esso rappresenta colle sue diverse necessità politiche, le più immediate aspirazioni e le più essenziali condizioni dei vari popoli.

Se non che giova rilevare le differenze che intercedono fra codeste istituzioni: e prima di tutto osserveremo che l' istituzione delle religioni spicca per un carattere di più assoluta individualità, in quanto si consideri la scelta che l' uomo può fare delle varie credenze. (*continua*)

STAMPA RUSSA

—0—

L'ufficioso *Golos* di Pietroburgo, dopo aver citato gli apprezzamenti di parecchi giornali tedeschi ed inglesi relativamente alla circolare del principe Gortschakoff, si esprime in questi termini:

... Per cui ciò che ferisce, irrita ed esaspera l'Europa occidentale non è il *fondo* del dispaccio-circolare del cancelliere dell'impero, ma la sua *forma*, il modo, il tono che la Russia ha adottato per liberarci da restrizioni che, per confessione stessa di coloro che biasimano il dispaccio, sono incompatibili colla dignità d'una grande potenza. Che cosa si è quindi trovato di grossolano nel dispaccio è redatto nella stessa forma cortese come tutti gli altri documenti usciti dalla penna del principe Gortschakoff, che osserva nei menomi particolari gli usi e costumi della diplomazia; il critico più suscettibile non può trovarvi una sola parola, non già rozza, ma neanche semplicemente inurbana.

Il cancelliere dell' impero non dice come lo ha detto Napoleone III: *io*

detesto i trattati; egli si limita ad informare i gabinetti che, in conseguenza delle modificazioni avvenute nella situazione generale e delle costanti infrazioni al trattato di Parigi Sua Maestà imperiale non potrebbe considerarsi più a lungo come legata a stipulazioni che limitano i suoi diritti di sovranità nei suoi stessi possedimenti, e che d'altronde la Russia è disposta ad esaminare colle altre potenze firmatarie le modificazioni ch'è necessario introdurre nel trattato. Che cosa v' ha in ciò di rozzo, di *cosacco*, ovvero di offensivo per l' Europa occidentale?

Si deve ringraziare il *Daily News* d'aver detto francamente ciò che spiace agl' inglesi nel dispaccio russo. G' inglesi s'irritano soltanto perchè in luogo di sollecitare, la Russia *esige* quello a cui ha diritto per confessione stessa del giornale di Londra. Che cosa è dunque ciò? Chi ha dato ai pubblicisti dell' Occidente il diritto di trattare con tanta alterezza la Russia? Anche dopo la conclusione del trattato di Parigi, la Russia non cessò un solo momento di essere una grande potenza.

L' Europa occidentale incominciava, è vero, a dimenticarlo, ed anzi nel 1863 essa avrebbe voluto immischiarsi nei nostri affari interni; ma questo stesso principe Gortschakoff che si accusa oggidì di inurbanità, rammentò cortesemente allora a chi di diritto che la Russia non ammetterebbe alcuna ingerenza nei suoi affari. Oggidì il principe Gortschekoff dichiara, per ordine di S. M. l' imperatore, che, per queste ed altre ragioni, S. M., non considera più come obbligatoria per essa la limitazione dei suoi diritti di sovranità nel Mezzogiorno.

Coloro stessi che sono malcontenti di questo provvedimento non hanno l' impudenza di contestarne la legittimità, ma la forma, li mette fuori di sè. « La Russia osa, dicono essi, insultare l' Europa e bisogna castigarnela. »

E siccome ordinariamente è colla guerra che si puniscono gli Stati, ne segue che la Russia deve attendersi ad un'invasione.

Noi non crediamo però che vi sia in Europa un solo governo capace di dichiarar la guerra, non pel fondo dell' esigenze Russia, ma pel modo con cui esse sono state formulate. Ciò sarebbe una fanciullaggine alla quale non si deciderà alcun governo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Si conferma che S. E. il marchese di Torrearsa è nominato presidente del Senato per la prossima sessione.

— I deputati nuovi ascendono fino ad oggi a 172.

— Si annuncia per sabato la pubblicazione di una lunga lista di nuovi senatori. Dicesi che vi figureranno tre generali, fra i quali De Sonnaz e Petitti, e non pochi cittadini romani.

— Si assicura che la pubblicazione delle disposizioni relative al nuovo uniforme della fanteria, sia imminente.

— Si legge nell' *Esercito*:

Dicesi probabile che i reggimenti di fanteria saranno ridotti a tre battaglioni, senza però sia menomamente diminuito il numero attuale degli ufficiali.

GENOVA — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Questa mattina le artiglierie della Darsena salutavano la squadra spagnuola giunta ieri sera alle 8. Essa si compone della fregata la *Villa de Madrid*, delle pirocorazzate *Numanzia* e *Vittoria*, ed hanno a bordo la deputazione che le Cortes spagnuole hanno inviato alla Corte d' Italia per presentare la corona di Spagna al duca d' Aosta.

Cento nove persone compongono la deputazione spagnuola e si annoverano fra esse ventotto rappresentanti alle Cortes, due generali d' esercito ed il ministro di marina.

Il nostro ministro della marina signor Acton si era recato a bordo del *Baleno* incontro alla squadra a complimentare la deputazione a nome del governo e conoscere se essa preferiva di purgare i tre giorni di contumacia al Varignano anzichè a Genova. Avendo manifestato il desiderio di scontare la quarantena in Genova, la squadra entrò in porto e si ancorò al Molo Nuovo.

Il banchetto che il municipio di Genova offre ai rappresentanti della Spagna, avrà luogo probabilmente sabato nella sala del palazzo Tursi.

Questa mattina il ministro della marina, il prefetto e il contro-ammiraglio Di Monale si recarono sotto la nave ammiraglia per presentare i loro omaggi, a nome del governo, alla deputazione spagnuola. Nella conversazione che s' impegnò fra essi e i membri della deputazione prese anche parte il commendatore Cerrutti, ministro plenipotenziario del regno d' Italia a Madrid, che trovasi sulla nave ammiraglia. Recaronsi eziandio ad ossequiare la deputazione il sindaco e il generale di divisione. Il ricevimento avrà luogo sabato con tutti gli onori reali.

MASSA CARRARA. — Il tribunale di Massa Carrara ha pubblicato il 28 cadente novembre la sentenza definitiva nella famosa causa dei deportati Massesi contro l' ex duca di Modena Francesco V d' Austria d' Este.

L' ex duca fu condannato a pagare ai quattro massesi attori in quel giudizio una indennità di lire 35 al giorno, per ogni giorno della loro indebita detenzione oltre Po ed oltre Mincio, colla condanna pure al pagamento degli interessi sulla complessiva somma; il che importa circa 32 mila lire per ognuno dei tre danneggiati.

(*Gazz. Gen.*)

NAPOLI. — Leggesi nel *Roma*:

Ieri fu sequestrato il giornale l'*Emancipatore Cattolico* per aver pubblicato l' Enciclica papale non ostante ne avesse soppresse alcune parti.

L' Enciclica era preceduta da una lettera al Papa nella quale con documenti tolti da' santi padri, si confutava lo scritto papale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggiamo nella *Neue Freie Presse* le seguenti considerazioni:

Per quanto numeroso sia l' esercito della Loira e per quanto grande l' attività dei francesi onde metterlo in campagna non sembra impossibile che le sue forze siano portate a tanto da costringere gli eserciti tedeschi alla strategia di Fabio Massimo. Devono essere adunque altri i motivi della loro inazione.

Pare che nel quartier generale prussiano si attenda con sicurezza la vicina redizione di Parigi. Sono otto giorni che i giornali ufficiali di Berlino lo vanno predicando, e si vuole che l' intendenza delle armate prussiane abbia già prese le occorrenti disposizioni per amassare tante vettovaglie da provvedere Parigi tosto dopo la capitolazione. Checchè dicano i francesi sulla continuazione della guerra anche dopo, egli è un fatto incontestabile che la caduta di Parigi paralizzerà la forza di resistenza degli altri dipartimenti. Nulla è quindi cangiato nella mèta prefissa alla guerra che è la presa di Parigi.

Se adunque è vero che la caduta di Parigi e quindi il fine della guerra è cosa ormai certa, sarebbe questa una misura umana per parte del comando supremo degli eserciti tedeschi il tenersi sulla difensiva onde evitare un inutile ulteriore spargimento di sangue. La linea di accerchiamento di Parigi è per sè di tal forza, da non essere opera sì facile da sfondarla, ed oltre a questo il corpo del generale Manteuffel al Nord e quelli del principe Federico Carlo e del granduca di Meclemburgo al Sud formano una seconda cerchia colla fronte all' infuori per respingere qualunque tentativo di sbloco. In tale stato i prussiani possono tranquillamente attendere che la fame costringa Parigi alla resa; e da quell' istante la guerra, almeno in grande potrà dirsi finita.

CRONACA LOCALE

Elezioni commerciali. — Domani adunque avranno luogo le elezioni di 7 consiglieri della nostra Camera di Commercio, Industria ed Arti.

Un Comitato elettorale ha indirizzato agli elettori il seguente proclama:

AGLI ELETTORI COMMERCIALI
DELLA
CITTÀ E PROVINCIA DI FERRARA

Nell' Adunanza elettorale commerciale tenutasi il giorno 26 Novembre decorso nelle Sale della Camera di Commercio allo scopo di scegliere le Candidature per le prossime elezioni commerciali affine di completare la legale Rappresentanza del Commercio di questa Provincia pel biennio 1871-72, fatte le schede, riuscirono a grande maggioranza eletti a tal uopo i seguenti: *Zavaglia Mariano — Vitali Isaia — Fano Emilio — Devoto Giuseppe Lazzaro — Benedetti dott. Pietro — Zamorani dott. Tobia — Pesaro Raffaele.*

Il sottoscritto Comitato adempiendo l' incarico di presentarvi la nota dei Candidati prescelti dall' Adunanza elettorale, dichiara ch' essa ebbe in ciò l' unico ed imparziale proposito di far cadere la scelta sopra soggetti di sperimentata probità, di non comuni cognizioni in cose di commercio e di pari zelo nell' accudire ai pubblici affari, ond' è che con animo tranquillo e fiducioso vengono di presente proposti al vostro libero voto.

Elettori!

Qualunque abbia ad essere la vostra deliberazione, accorrete numerosi e ben compatti all' urna cui siete chiamati, acciò gli eletti dal vostro ampio suffragio ricevano per tal modo la necessaria autorità, fiducia ed energia onde rappresentare, promuovere e tutelare colla maggior efficacia gli interessi economici e commerciali di questa cospicua Provincia e a date opportunità quelli ancora del Regno.

Ferrara 1 Decembre 1870.

Il Comitato Elettorale

Modoni Pietro — Borghi Leon — Grossi Efrem — Bottoni Costantino — Pesaro Raffaele — Devoto Giuseppe Lazzaro — Zavaglia Mariano.

Da questo proclama apparisce chiaramente che si vuole la rielezione di tutti i sortiti in quest'anno dalla Camera.

Infatti gli avvisi elettorali della Presidenza della Camera stessa e del Municipio ci appresero che i rimasti in carica sono i signori

Borghi Leon — Bottoni dott. cav. Costantino — Bortoletti Felice — Grossi Efrem — Modoni Pietro — Turgi Pasquale;

e che gli usciti sono li signori

Benedetti dott. Pietro — Devoto Giuseppe Lazzaro — Fano Emilio — Pesaro Raffaello — Vitali Isaia — Zamorani dott. Tobia — Zavaglia Mariano.

Noi non vogliamo entrare nel merito della quistione elettorale, e molto

meno discutere sulle persone; ma solo ci permetteremo ripetere anche oggi la dimanda agli elettori, se credano, cioè necessario che la Camera sia ognora composta degli stessi individui, o se piuttosto non si dovesse una volta introdurvi uomini nuovi, probi, solerti, capaci che vi rappresentassero un ceto il quale finora non vi è stato rappresentato etc.

A questo fine e con la debita osservanza per la lista contenuta nel surriportato proclama, ripresentiamo la lista che pubblicammo ieri, portante uomini vecchi e uomini nuovi.

Eccola

Benedetti dott. Pietro.
Taddei Domenico.
Cavalieri cav. Pacifico.
Bisi Ferdinando.
Bresciani Giuseppe.
Zavaglia Mariano.
Braghini Ignazio.

Il 1.° Dicembre segnò l'incominciamento dell'inverno. L'altro ieri avemmo un vento molestissimo e freddo, ieri freddo più intenso e quattro tentativi di nevicata, manifestati con principio d'esecuzione che non ebbe effetto per circostanze indipendenti dalla volontà della bianca signora.

Oggi il freddo è anche più forte — però ci allieta la presenza dell'astro maggiore.

Offerte fatte alla Pia Casa di Ricovero.

Novemb. 11 Sigg. Sani Fratelli eredi di Mariano, Fagiuoli Kil. 90.
id. 15 Sig. Conte Antonio Aventi, Fagiuoli Kil. 49.
id. 18 Sig. March. Carlo Canonici, Fagiuoli Kil. 98.
id. 19 Sig. Conte Giacomo Gulinelli, Canepacci Kil. 164.
Decemb. 2 Sig. Braghini Nagliati Giuseppe Fascine N. 240.
Fagiuoli Kil. 278.
Canepa id. 90.

Avviso agli Elettori Commerciali. — Chiunque non si trovasse in possesso del Certificato d'iscrizione nella Lista degli elettori commerciali, necessario per essere ammesso alla votazione di domani, potrà recarsi all'Ufficio comunale del luogo del domicilio, dove gli sarà rilasciato unitamente alla scheda, su cui dovranno scriversi i sette nomi dei futuri Consiglieri della Camera.

Il trattenimento musicale datosi iersera nella Sala dell'Accademia filarmonico-drammatica ebbe un esito oltremodo brillante.

Per oggi lo spazio non ci consente dire di più.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

2 Decembre 1870.

Nascite — Maschi 1. — Femmine 3. — Totale 4.

Nati-Morti — N. 1.

Morti — Pedrazzi Filomena di Pontelagoscuro, d'anni 31, villica, conjugata.

Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

La ferrovia delle Ande. — Abbiamo sott'occhio un progetto di ferrovie attraverso le Ande nella direzione del Passo chiamato del Planchen nel sud della provincia di Mendoza nella Repubblica Argentina.

Questo progetto si deve all'italiano, l'egregio ingegnere Emilio Rossetti, professore nell'università di Buenos Ayres, e fu fatto per incarico del governo della Provincia di Buenos Ayres onde stabilire una diretta comunicazione per terra fra l'Oceano Atlantico e il Pacifico.

Già lo Strobel, che tanto onora l'università di Parma, aveva illustrato in un suo viaggio, come naturalista il « Passo del Planche; ed ora è toccato ad un altro italiano di dimostrare come questo diè la via più breve e più economica per attraversare le Ande con una ferrovia, che secondo i calcoli fatti non costerebbe che 36 milioni di scudi per la parte Argentina e 6 milioni per la parte Chilina, misurando 1651 chilometri da Buenos Ayres a Valparaiso.

Non possiamo a proposito di queste ferrovie resistere alla tentazione di citare un fatto che altamente onora la scienza italiana. Ora è poco il Governo di Buenos Ayres, volendo dare a quella città un porto che davvero meriti questo nome, e credendo forse quella difficilissima impresa troppo superiore alle forze dell'ingegnere Pompeo Moneta, un altro italiano e ingegnere in capo della Repubblica Argentina, incaricò l'illustre Lesseps di suggerire il migliore ingegnere europeo, che avesse potuto per i suoi studii speciali fare il progetto di un porto per Buenos Ayres, e il Lesseps, dopo alcuni mesi di mature riflessioni, propose un italiano di cui aveva potuto apprezzare l'ingegno nell'opera gigantasca del Canale di Suez. (*Diritto*)

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D' ASSISIE
DEL CIRCOLO DI FERRARA

Udienza 1 e 2 Dicembre 1870

Presidenza Cav. Cornazzani

Causa del P. M. contro

Pedini Matteo, detto *Casimiro*, di Luigi, d'anni 37, domiciliato a Ferrara, ammogliato con prole, incisore; e Pedini Luigi fu Francesco, d'anni 75, domiciliato a Ferrara, vedovo con figli, senza stabile mestiere, detenuti dal 28 Ottobre 1868 e coaccusati:

Di fabbricazione e spendizione dolosa di biglietti da una lira, della Banca Popolare di Firenze, commesse nell'Ottobre 1868.

Rappresentante il P. M. avv. Trombetta, sostituto procuratore del re. — Difensore avv. Enrico Ferriani.

I Giurati dichiarano Pedini Luigi non colpevole dell'ascrittogli reato. Dichiarano poi il Matteo colpevole, non come all'atto d'accusa, ma semplicemente di tentativo di fabbricazione di falsi biglietti della Banca del Popolo di Firenze da una lira, manifestato con principio d'esecuzione, la quale non potè avere il suo effetto per conseguenze fortuite e indipendenti dalla volontà di lui, ed ammettono circostanze attenuanti.

In base al verdetto il Presidente dichiara Pedini Luigi prosciolto dall'accusa, ordinando sia rimesso in libertà; e la Corte condanna Matteo Pedini alla pena del carcere per un anno, che dice scontata con quello da lui preventivamente sofferto, e alle spese del procedimento dichiarando caduti in confisca gli oggetti sequestrati.

Ultime Notizie

L'*Opinione* d'oggi reca:

La Deputazione spagnuola arriverà a Firenze domani, 3, al tocco. Essa assisterà lunedì alla seduta reale del Parlamento, in una tribuna assegnatale della sala dei Cinquecento.

All'apertura della Camera saranno presentate le modificazioni indispensabili al bilancio di prima previsione pel 1871.

Il bilancio definitivo non sarà presentato che nel mese di marzo, secondo la nuova legge di contabilità.

Insieme al bilancio definitivo sarà pur presentata la situazione del Tesoro.

Gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per coordinare al nuovo progetto di Codice penale da presentarsi prossimamente alla Camera dei deputati la legge sulla pubblica sicurezza e il Codice sanitario hanno nominato una Commissione composta del comm. Lorenzo Eula, presidente, del comm. Filippo Ambrosoli, del cav. Augusto De Filippis, del cav. Breganze, del cav. Ponticelli e dell'avv. Federico Crisuolo con le funzioni di segretario.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 2. — *Tours* 1. — Si ha da Parigi in data 30 a mezzo di pallone. Furono pubblicati ieri proclami di Trochu e Ducrot, che produssero grande sensazione. Il proclama di Trochu fa cadere la responsabilità del sangue che sta per versarsi sopra coloro che per detestabile ambizione calpestarono la civiltà moderna e la giustizia. Il proclama dice: giuro di ritornare a Parigi vincitore o morto. Le operazioni offensive cominciarono ieri mattina.

I marinai e le guardie nazionali impossessaronsi della stazione di Choisy. Un attacco fu diretto pure contro Hay. Oggi e la notte scorsa persistette il cannoneggiamento. La battaglia fu impegnata in diversi punti. Ducrot passò la Marna. Stamane occupò Montmelis fu sgombrato. Quindi il forte della battaglia manifestossi fra Champigny, Brie, e Villiers. Le nostre truppe passarono la Marna in otto punti. Stasera conservano le posizioni. Furono presi due cannoni.

Trochu che nel suo rapporto fece elogii a tutti, dimenticò il suo, perchè in alcuni momenti ristabilì il combattimento trascinando la fanteria colla sua presenza.

La battaglia fu appoggiata su quasi tutto il perimetro di Parigi da un fuoco formidabile d'artiglieria che colpì tutte le posizioni nemiche.

Le cannoniere della Marna e della Senna, nonchè i vagoni blindati della ferrovia, cooperarono l'azione. Dopo mezzodì combattimento contro Epernay di cui c'impadronimmo facendo alcuni prigionieri, fra cui un aiutante di campo, prendemmo due cannoni. L'azione su tutta la linea continuerà domani. I generali Renault e Lacharriere furono feriti. Trochu dice che Ducrot si è molto distinto. Abbiamo 2000 feriti. Le perdite dei prussiani sono molto considerevoli. Queste informazioni sicure provengono dal generale Schmith.

BORSA DI FIRENZE

	1		2	
Rendita italiana . .	58	45	58	49
	58	95	58	90
» » fine mese	—	—	—	—

	1		2	
Oro	21	05	21	04
Londra (tre mesi) . . .	26	30	26	23
Francia (a vista). . . .	—	—	—	—
Prestito Nazionale . . .	76	80	76	25
Obbligaz. Regia Tabacchi.	466	—	470	—
Azioni » »	694	50	693	—
Banca Nazionale. . . .	2385	—	2330	—
Azioni Meridionali . . .	330	—	337	50
Obbligazioni » . . .	171	—	171	—
Buoni » . . .	442	—	445	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	78	15	78	05

Spettacolo d' oggi

Teatro Comunale. — Si rappresenta l'opera buffa DON PASQUALE del maestro Donizetti. — Ore 8.

AVVISO

Si previene il pubblico che il termine pella presentazione delle schede di dichiarazione dei redditi dei Fabbricati venne con Ministeriale Decreto del 29 Novembre 1870 prorogato sino a tutto il quindici dell' entrante mese di Decembre.

Nell' intento poi di facilitare, per quanto sia possibile, il mezzo ai contribuenti di poter presentare le loro dichiarazioni, il sottoscritto prescrisse che gli Uffici di Agenzia di questa Provincia rimangano aperti al pubblico dalle ore otto del mattino alle cinque pomeridiane di ciascun giorno, senza alcuna interruzione.

Ferrara 30 Novembre 1870.

L' Intendente di Finanza
LALOLI

ANNUNZI GIUDIZIARII

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

L' infrascritto Cancelliere della suddetta Pretura, giusta il prescritto dall' art. 955 — del Codice Civile

NOTIFICA

Che la sig. Carolina Santini fu Vincenzo maritata a Giuseppe Montanari Calderoni, residente in Ferrara, qual madre e curatrice testamentaria del minore Carlo Felice Montanari Calderoni figlio del vivente Giuseppe con sua comparsa d' oggi stesso nella Cancelleria della sumentovata Pretura ha dichiarato a termini dell' art. 930 del suddetto Codice, che non intende di accettare se non col beneficio dell' inventario l' eredità del fu Carlo Montanari Calderoni, deferita al predetto di lei figlio con testamento 22 Febbrajo 1870, aperto e consegnato a rogiti del Notaro Dott. Eliseo Monti nel 9 Settembre ultimo scorso.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura oggi 29 Novembre 1870

E. Atti — *Cancelliere*

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 48

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 25. *Novembre al* 2 *Dicembre* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	22	51	23	32
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	15	28	16	08
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	9
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	49	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	4:	30	44	30
» id. 2ª sorte	» »	36	30	38	30
Pomi	» »	8	12	10	52
Fieno nuovo il Carro	K. 871:471.	—	—	—	—
» vecchio	» » 698. 903.	60	—	65	—
Paglia	» » 655 76	38	—	43	—
Canapa	Kil. 100	72	41	81	14
» Scarto Canapa	»	55	05	57	95
Canepazzi	»	60	83	63	65
Olio di Oliva fino	»	155	—	175	—
» » dell'Umbria	»	117	—	121	—
» » delle Puglie	»	114	—	116	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	21	13	35	22

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	14	—	15	—
» dolce	» » »	12	—	13	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	0	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	108	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	60	85	69	54
» di Cascina	»	52	16	57	95
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	92	73	98	52
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	95	62	102	87
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	91	27	92	73
Formaggio di Cascina	»	110	14	194	14

Oro pezzo da Franchi 20 — 21. 20 — Argento 106. —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger